

Impegno del ministro per garantire i siti produttivi

Passera certifica l'accordo Fincantieri Fiom fa muro

Raoul de Forcade
GENOVA

L'industria cantieristica è di «importanza strategica per l'economia nazionale» e il Governo intende impegnarsi sul «rilancio di Fincantieri, a partire dalla volontà di dare un futuro a tutti i siti (otto, ndr) in cui opera l'azienda». È quanto ha affermato ieri il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, durante l'incontro con i sindacati, convocati a Roma per la vertenza Fincantieri. Parole che hanno soddisfatto Fim, Uilm e Ugl ma non la Fiom, da settimane sulle barricate per contrastare l'accordo su cassa integrazione ed esuberanti siglato il 21 dicembre scorso, presso il ministero del Lavoro, da tutte le altre sigle ma non dai metalmeccanici della Cgil. E per i cantieri di Genova Sestri e Palermo si profila la volontà della Fiom di proclamare, già

per oggi, lo sciopero a oltranza.

Una nota del ministero spiega che Passera, durante la riunione, ha ribadito «la volontà del governo di rafforzare questo settore industriale, con il completamento delle commesse già deliberate, il supporto alle azioni commerciali dell'azienda e la conferma dei finanziamenti in ricerca e innovazione». Il ministro, prosegue la nota, «ha inoltre posto l'accento sull'importanza di diversificare e ampliare l'offerta a piattaforme specializzate, anche per dare maggiore certezza alla produttività di tutti i cantieri. Su queste basi, saranno confermati i prossimi incontri di verifica del piano di riorganizzazione e rilancio di Fincantieri. Grazie al coinvolgimento delle istituzioni territoriali, sarà accelerato l'iter di realizzazione degli impegni assunti per Sestri Ponente - tramite l'accordo di programma (che prevede l'ampliamento a mare del cantiere,

ndr) - e Castellammare di Stabia». Passera ha, infine, espresso «apprezzamento per l'intesa raggiunta lo scorso 21 dicembre presso il ministero del Lavoro, grazie alla quale sarà possibile garantire la tutela del reddito dei lavoratori». Insomma, il ministro ha dato il placet all'intesa di dicembre e al piano industriale di Fincantieri (che prevede cassa integrazione per un massimo di 3.670 unità e 1.243 esuberanti), soddisfacendo le aspettative di Fim, Uilm e Ugl, che confidavano proprio nel via libera del Governo. Il quale, tramite Fintecna è l'azionista di Fincantieri.

La presa di posizione di Passera, però, non è piaciuta alla Fiom. Il cui leader, Maurizio Landini, ha subito affermato: «È grave che il Governo abbia, di fatto, validato un accordo separato, non discusso né con i lavoratori né con le rsu». Landini ha giudicato «deludente» l'incon-

tro anche perché, da parte di Passera, «oltre a dichiarazioni di voler affrontare i problemi, non ci sono state risposte alle nostre richieste e non è previsto alcun incontro a breve». Il leader della Fiom ha quindi annunciato che, nei prossimi giorni, il sindacato deciderà quali iniziative prendere, non escludendo l'ipotesi di un referendum tra i lavoratori sul piano di riorganizzazione di Fincantieri. Ancora più decisa la posizione della Fiom di Genova: «Da domani (oggi per chi legge, ndr) - ha affermato Bruno Manganaro, responsabile genovese per la cantieristica - a Sestri sarà sciopero a oltranza, con corteo in città. E i lavoratori scenderanno in piazza anche a Palermo e Marghera».

Completamente diversa la lettura della riunione col ministro data dai segretari di Fim e Uilm, Giuseppe Farina e Rocco Palombella, per i quali l'incontro è stato «molto positivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVISI ALLA META

Fim e Uilm soddisfatte per l'esito del confronto. I meccanici della Cgil decisi ad azioni di lotta: sciopero a oltranza a Genova Sestri





— | VERTENZE | —

Passera garantisce gli impegni per Fincantieri

ROMA — Incontro non decisivo, ma che è servito a rassicurare una parte del sindacato. Al tavolo del ministero dello Sviluppo sulla vertenza Fincantieri ieri sera non erano presenti i rappresentanti aziendali. Confronto limitato a governo e organizzazioni dei lavoratori mentre fuori del dicastero di via Veneto protestavano una cinquantina di dipendenti. Corrado Passera, ha ribadito l'impegno dell'esecutivo al rilancio del gruppo «a partire dalla volontà di dare un futuro a tutti i siti operativi». Il responsabile dello Sviluppo ha confermato i finanziamenti in ricerca e innovazione e insistito sulla necessità di diversificare e ampliare l'offerta a piattaforme specializzate per dare maggiore certezza alla produttività dei cantieri. Nel negoziato saranno coinvolti i soggetti istituzionali territoriali al fine di accelerare gli impegni assunti per i siti di Sestri Ponente e Castellammare di Stabia.



Mobilitazione contro Alcoa per la chiusura di Portovesme

Il confronto ha però anche confermato anche la spaccatura tra Fim, Uilm, Ugl da una parte e Fiom dall'altra, cioè tra le sigle firmatarie dell'intesa di dicembre e i metalmeccanici della Cgil. Secondo il leader delle tute blu cigielliane, Maurizio Landini «d'incontro è stato deludente, valuteremo le iniziative da prendere senza escludere un referendum ed è grave che il governo abbia validato un accordo separato». «Incontro molto positivo perché c'è l'impegno sui siti produttivi ed è ciò che volevamo», per Fim, Uilm e Ugl.

Una soluzione condivisa appare tuttavia al momento assai difficile anche perché la crisi della cantieristica continua a mordere, causa le sempre più scarse commesse e la concorrenza dei costruttori orientali. Fincantieri dal 2008 ha dovuto registrare un autentico crollo degli ordinativi spingendo l'azienda e i sindacati a una faticosa trattativa che a dicembre ha prodotto un accordo (senza la firma della Fiom) per i 1.243 esuberanti di personale che saranno smaltiti attraverso il ricorso alla cassa integrazione, la mobilità di accompagnamento alla pensione, gli esodi incentivati, il blocco selettivo del turn over.

E si riaprono le ostilità sul fronte Alcoa dopo la decisione dell'azienda di chiudere lo stabilimento sardo di Portovesme entro la prima metà di quest'anno e avviare le procedure di mobilità per oltre 500 dipendenti. I sindacati hanno fatto scattare la mobilitazione e hanno chiesto un immediato confronto con il governo perché garantisca l'accordo del maggio scorso che prevedeva una soluzione per l'approvvigionamento energetico degli impianti italiani.

L.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPRESE IN CRISI «IL GOVERNO DARÀ IL SUO SOSTEGNO»

Fincantieri, Passera in campo

Il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, ha confermato il supporto del governo a Fincantieri, ribadendo la necessità di aprire nuovi spazi di mercato. Ieri, infatti, c'è stato l'incontro tra le organizzazioni sindacali e governo per fare il punto sulla situazione di crisi del gruppo. «Nel corso della riunione - si legge nella nota del dicastero - il ministro ha confermato l'importanza strategica dell'industria cantieristica per l'economia nazionale, sottolineando l'impegno che l'esecutivo intende riservare al rilancio di Fincantieri, a partire dalla volontà di dare un futuro a tutti i siti in cui opera l'azienda». Il ministro ha inoltre

Vertice tra le parti e il ministro dello Sviluppo per il rilancio della società della cantieristica

posto l'accento sulla importanza di diversificare e ampliare l'offerta a piattaforme specializzate, anche per dare maggiore certezza alla produttività di tutti i cantieri. Su queste basi saranno confermati i prossimi incontri di verifica del piano di riorganizzazione e rilancio di Fincantieri. Grazie al coinvolgimento delle istituzioni territoriali, sarà accelerato l'iter di realizzazione degli impegni assunti per Sestri Ponente (tramite l'accordo di programma) e Castellammare di Stabia. Passera ha infine espresso ap-

prezzamento per l'intesa raggiunta lo scorso 21 dicembre presso il ministero del Lavoro, grazie alla quale sarà possibile garantire la tutela del reddito dei lavoratori. Un incontro apprezzato da Fim, Uilm e Ugl. I sindacati hanno sottolineato che Passera ha apprezzato l'accordo sul piano di riorganizzazione firmato a dicembre da tutte le organizzazioni tranne la Fiom. Il leader della Fiom, Maurizio Landini, ha giudicato deludente l'incontro poiché «non ci sono state risposte alle nostre richieste».



Il vertice Risposte positive dal ministero

Fincantieri Castellammare torna a sperare

L'impegno di Passera:
sosterremo il piano già firmato
Ok da Cisl e Uil, Fiom scettica

Maria Elefante

CASTELLAMMARE. «Volontà di dare un futuro a tutti i siti in cui opera l'azienda». È una delle prime frasi che si legge sulla nota diramata dal ministero dello Sviluppo economico dopo la riunione che si è tenuta ieri sera sulla vertenza Fincantieri. È la frase che raggiunge i lavoratori dopo ore di attesa con il fiato sospeso davanti agli uffici del dicastero dove era in corso il confronto con il ministro Corrado Passera. Nel comunicato si evidenzia poi «l'importanza di diversificare e ampliare l'offerta a piattaforme specializzate, anche per dare maggiore certezza alla produttività di tutti i cantieri. Quindi il governo intende supportare il settore con il completamento delle commesse già deliberate, il supporto alle azioni commerciali dell'azienda e la conferma dei finanziamenti in ricerca e innovazione».

In via Veneto sono accorse delegazioni di tute blu provenienti da ogni cantiere. La presenza dei metalmeccanici di Sestri Ponente, Castellammare e Ancona non è passata inosservata;

con le mani stringevano lo striscione con lo slogan di lotta in difesa del posto di lavoro. «Monitorati speciali» saranno proprio i cantieri di Sestri Ponente e Castellammare insieme a quello di Palermo sui cui a quanto pare il punto della situazione si potrà fare solo se si terrà fede al piano di investimenti previsto dai protocolli d'intesa firmati per i singoli cantieri. «Siamo soddisfatti, gli accordi siglati sono stati accettati - spiega Luigi Scarica segretario nazionale Failsms e operaio stabiense -. Adesso bisogna coordinare le attività tra i vari enti locali e l'Autorità Portuale di Napoli affinché nel giugno 2012 Castellammare abbia il suo piano di investimento e rilancio».

Nell'ambito della discussione sulla distribuzione dei carichi di lavoro, i due pattugliatori ordinati dalle capitanerie di porto, la cui realizzazione è stata già avviata, sono stati confermati al cantiere stabiense che come quello di Sestri godrà di un'accelerazione nell'iter procedurale per il piano di rilancio. Nella riunione infatti è stato ribadito l'impegno sui tempi del protocollo d'intesa che prevede per giugno lo studio di fattibilità sul bacino di costruzione per valutarne l'effettiva realizzazione.

Restano però i dissapori sulla questione dell'accordo sulla cassa integrazione firmato poco prima di Natale a cui ieri sera il ministro Passera ha infatti dato il suo beneplacito scatenando le dure reazioni della Fiom: «È un fatto grave che il governo abbia di fatto validato un accordo separato, non discusso né con i lavoratori né con le Rsu» ha spiegato il numero uno Fiom

Maurizio Landini che ha giudicato «deludente» l'incontro anche perché «oltre a dichiarazioni di voler affrontare i problemi non ci sono state risposte alle nostre richieste». Il leader della Fiom ha quindi annunciato che nei prossimi giorni il sindacato deciderà quali iniziative prendere, non escludendo nemmeno l'ipotesi di un referendum tra i lavoratori sul piano di riorganizzazione.

Ampia soddisfazione arriva invece dagli altri sindacati. «È stato un incontro molto positivo - commentano Fim, Uilm, Ugl - con l'impegno del Governo a salvaguardare la cantieristica e a fare tutte le verifiche per dare il via al rilancio di Fincantieri».

Non mancano le reazioni politiche: «Sulla questione Fincantieri è ora di decisioni concrete e definitive - spiega la senatrice del Pd Teresa Armato, componente della commissione industria - in particolare, per il sito di Castellammare è necessario chiudere l'accordo di programma, così come previsto dal protocollo d'intesa, e dare certezze sul rilancio della produzione del sito stabiense».

«Sulla questione Fincantieri è ora di decisioni concrete e definitive - spiega invece il consigliere Marciano a livello regionale - per Castellammare è necessario chiudere l'accordo di programma, così come previsto dal protocollo d'intesa, e dare certezze sul rilancio della produzione del sito stabiense».

La strategia
Confermata
l'attenzione
ai tempi
per lo studio
di fattibilità
sul bacino
di costruzione